



**O.f.S. - Gi.Fra.**  
Parrocchia S. Antonio  
Pescara



## **Nella Fraternita' per imparare i rapporti di comunione**

### **Compieta del Giovedì**

#### **Dagli Atti degli Apostoli (2,42-48)**

<sup>42</sup> Ed erano perseveranti nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nella comunione fraterna, nel rompere il pane e nelle preghiere. <sup>43</sup> Ognuno era preso da timore; e molti prodigi e segni erano fatti dagli apostoli. <sup>44</sup> Tutti quelli che credevano stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; <sup>45</sup> vendevano le proprietà e i beni, e li distribuivano a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. <sup>46</sup> E ogni giorno andavano assidui e concordi al tempio, rompevano il pane nelle case e prendevano il loro cibo insieme, con gioia e semplicità di cuore, <sup>47</sup> lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. <sup>48</sup> Il Signore aggiungeva ogni giorno alla loro comunità quelli che venivano salvati.

#### **Dagli Atti degli Apostoli (4,32-35)**

<sup>32</sup> La moltitudine di quelli che avevano creduto era d'un sol cuore e di un'anima sola; non vi era chi dicesse sua alcuna delle cose che possedeva ma tutto era in comune tra di loro. <sup>33</sup> Gli apostoli, con grande potenza, rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù; e grande grazia era sopra tutti loro. <sup>34</sup> Infatti non c'era nessun bisognoso tra di loro; perché tutti quelli che possedevano poderi o case li vendevano, portavano l'importo delle cose vendute, <sup>35</sup> e lo deponavano ai piedi degli apostoli; poi, veniva distribuito a ciascuno, secondo il bisogno.

#### **Dalla Regola Non Bollata (FF36-37)**

<sup>36</sup> E tutti i frati si guardino dal calunniare alcuno, e *evitino le dispute di parole*, anzi cerchino di stare in silenzio, se Dio darà loro questa grazia. E non litighino tra loro, né con gli altri, ma procurino di rispondere con umiltà, dicendo: *Sono servo inutile*.

<sup>37</sup> E non si inquietino, perché *chiunque va in collera col suo fratello, sarà condannato al giudizio; e chi avrà detto al suo fratello «raca», sarà condannato nel Sinedrio. E chi gli avrà detto «pazzo», sarà condannato al fuoco della Geenna*. E si amino scambievolmente, come dice il Signore: *«Questo è il comandamento mio: che vi amiate scambievolmente come io ho amato voi»*. E mostrino con le opere l'amore che hanno fra di loro, come dice l'apostolo: *Non amiamo a parola né con la lingua, ma con le opere e in verità. E non dicano male di nessuno; non mormorino, non calunnino gli altri, poiché è scritto: i calunniatori e i maldicenti sono in odio a Dio*. E siano modesti, mostrando mansuetudine verso tutti gli uomini. Non giudichino, non condannino; e come dice il Signore, *non guardino ai piccoli difetti degli altri, anzi pensino più ai loro nell'amarezza della loro anima. E si sforzino di entrare per la porta stretta, poiché dice il Signore: Angusta è la porta e stretta la via che conduce alla vita; e pochi sono quelli che la trovano*.

**Qual'è il tuo comportamento verso il gruppo con cui sta facendo questo cammino formativo?**

---

**O.f.S. - Gi.Fra.**

Parrocchia S. Antonio  
Piazza S. Francesco 27 65123 Pescara

Sito Internet: [http://digilander.iol.it/ofs\\_sa\\_pe](http://digilander.iol.it/ofs_sa_pe)  
E-mail: [ofs\\_sa\\_pe@libero.it](mailto:ofs_sa_pe@libero.it)

## CARATTERISTICHE DELLA FRATERNITÀ MINORITICA

1. **Cristo centro vivo della fraternità:** *“Ovunque sono due o tre riuniti nel mio nome, ivi io sono lì in mezzo a loro”*: Francesco ha una fede viva in questa promessa di Cristo, in questa presenza vitale di Cristo risorto in mezzo ai fratelli adunati nel suo nome. Presenza viva e reale, viene venerata e ricevuta nel sacramento dell'Eucarestia e nel cuore pieno di carità del fratello.
2. **Fratelli e sorelle spirituali.** La presenza del Cristo fratello, dono centrale dell'amore del Padre, in ogni confratello, in ogni persona, in ogni cosa creata, si completa con la presenza dello Spirito Santo, l'amore increato, dono del Padre e del Figlio. E' lui che chiama e guida i candidati alla fraternità per mezzo della sua "ispirazione" e la sua "unzione", si posa su ognuno dei fratelli e abita in loro, li unisce spiritualmente. Grazie a questa presenza e a questa "santa operazione" dello Spirito, diventano fratelli e sorelle spirituali, cioè docili allo stesso Spirito, pertanto uomini e donne che non camminano secondo la carne ma secondo lo Spirito.
3. **Fraternità vivificata dalla Parola.** La Parola di Dio è Spirito e vita: ricordiamo l'importanza che ha avuto il Vangelo nel cammino di conversione di Francesco: ricorre al Vangelo per illuminare tutta la sua vita, ma proietta anche la vita nel Vangelo, cercando in esso la risposta ad ogni inquietudine umana, convinto che attraverso le pagine evangeliche Cristo continua a parlare a chi lo vuole ascoltare.
4. **Fraternità alimentata dalla preghiera.** La presenza unitiva di Cristo, l'azione illuminante dello Spirito, la docilità alla Parola trovano il loro clima e sostegno nella preghiera. Senza l'apertura quotidiana del proprio cuore a Dio, non è possibile l'apertura ai fratelli.
5. **Fraternità basata sulla carità evangelica.** Stile di rapporti umani voluti da Francesco: spontaneità e verità nelle manifestazioni, calore di famiglia, ambiente cordiale e sereno, ecc. Nella vera carità tra fratelli e sorelle spirituali, non si ama solo con lo spirito nè solo con il corpo, ma con tutto l'essere umano. Francesco voleva fare della fraternità come una famiglia vincolata da un amore più tenero e più sacrificato del più forte amore umano: quello di una madre per la sua creatura: *“Ognuno ami e nutra il fratello come la madre ama e nutre il figlio suo, nelle cose in cui il Signore darà loro la grazia. Se la madre nutre ed ama il figlio suo carnale, quanto più sollecitamente non deve ognuno amare e nutrire il suo fratello spirituale?”*
6. **Accoglienza reciproca.** Nessun gruppo umano può riuscire se ogni componente di esso non si sente pienamente accolto, senza riserve, e se lui non accetta gli altri membri e il gruppo stesso con i suoi ideali ed i suoi compiti. *“Accoglietevi gli uni gli altri come Cristo ha accolto voi per la gloria di Dio”*. Una fraternità che volesse realizzarsi selezionando i temperamenti, l'età, i gusti, non sarebbe più una fraternità evangelica e non durerebbe a lungo, proprio perchè mancherebbe il punto di partenza, cioè l'accettazione dell'altro così come è. Francesco ci dà il segreto: accogliere ogni fratello, ogni sorella, come dono di Dio. Collocarsi nella situazione del fratello e fare a lui quello che vorremmo che fosse fatto a noi se ci trovassimo in un caso simile.

## NELLA FRATERNITA' PER IMPARARE RAPPORTI DI COMUNIONE

La scorsa settimana vi avevo invitati a sentirvi chiamati a camminare insieme, ad avere coscienza di questa particolare vocazione all'unità. E spero che ognuno di voi si sia posto questa domanda e si sia dato una risposta. Avevamo anche accennato qualche pensiero sul concetto di Fraternità. Questa sera invece vi presentiamo due modelli di comunione, due fraternità, cioè quella degli apostoli e quella di Francesco. Sono due modelli che danno vita ad una proposta, quella che vi facciamo noi: vita in fraternità sull'esempio di S. Francesco, vivificata da Cristo presente nella Parola, nell'Eucarestia e nella preghiera, in cui imparare nuovi rapporti di comunione.

Ma vediamo la prima fraternità apostolica.

La capacità di vivere come fratelli e sorelle, in comunione, è il frutto della Pasqua di Morte e Resurrezione di Cristo e della venuta dello Spirito di Cristo: l'uomo infatti si imbatte sempre con la sua impotenza ad amare e a spendere la vita per gli altri; gli Atti degli Apostoli ci dicono che coloro che accolgono l'annuncio di Pietro che proclama solennemente che quel Gesù che avevano ucciso è risorto, accolgono anche lo Spirito Santo e subito cominciano a vivere insieme, in comunità.

Gli Atti ci vogliono dare l'immagine della comunità cristiana; anche se agli inizi, già contiene tutti gli elementi che formano la Chiesa: comunità radunata dal Signore, per la forza dello Spirito di Gesù risorto da morte, unione fraterna (erano un cuor solo ed un'anima sola), si nutre della Parola e dell'Eucarestia, condividendo anche i beni messi a disposizione dei bisogni di tutti, in letizia e semplicità.

In essa ognuno ha carismi, ognuno chiamato a servire secondo i doni del Signore, ognuno chiamato a sentirsi corresponsabile della edificazione della Chiesa e della sua missione per la vita dell'umanità.

Prima della fraternità come ideale di vita evangelica, Francesco incontrò il FRATELLO. Nell'uomo fratello gli si rivelò il Cristo Fratello. Attraverso il Cristo e il suo Vangelo, egli acquistò il sentimento profondo della paternità universale di Dio e della famiglia dei figli di Dio, che vincola tutti i battezzati, tutti gli uomini e l'intera creazione.

Fondata in Cristo, il primogenito tra molti fratelli (Rm 8.29), la fraternità vagheggiata da Francesco è quella che unisce gli uomini nell'amore dello stesso Padre e nel beneficio di una stessa salvezza realizzata, come dice Francesco, da *"quel fratello che diede la sua vita per le sue pecorelle, e pregò il Padre per noi dicendo: Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai affidati"*.

Quest'unità, costituita da fratelli spirituali (nel senso cioè che è lo Spirito Santo che ha messo insieme questi fratelli e dirige le loro mutue relazioni), si trasforma in FRATERNITA' grazie all'azione integratrice e unitiva dello Spirito santo.

Si tratta di una fraternità di poveri e, proprio per questo, fraternità di minori, liberata anche come gruppo dagli affanni terreni e proiettata verso gli uomini, legata all'annuncio del Regno di Dio, sempre disponibile ed aperta, in stato permanente di missione.